

**PAVIA  
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

# Rassegna Stampa

13/06/2024

# la Provincia **PAVESE**

VIA AL CONFRONTO CON GLI ALLEATI

## Lissia al lavoro sui nomi «Nella mia squadra niente assessori tecnici»

E il nuovo sindaco annuncia: «Riattiveremo i comitati di quartiere»

«I nomi degli assessori è presto per farli, quello che posso dire è che sto pensando a dei profili politici, perché la parte tecnica è già garantita dai dirigenti e dai funzionari di palazzo Mezzabarba». Michele Lissia si è insediato, ieri pomeriggio, nell'ufficio che è stato per cinque anni di Fabrizio Fracassi. Seduto sul divano spiega quali saranno le prime mosse da sindaco neo eletto e come intende organizzare la squadra che lo dovrà affiancare. Anticipa che, nei primi cento giorni di governo, intende riattivare i comitati di quartiere (su base volontaria e senza gettone di presenza per i consiglieri) per consentire una maggiore partecipazione ai cittadini. Da questa mattina, poi, prenderanno il via le prime "consultazioni" con le (tante) liste e forze politiche che lo hanno appoggiato in campagna elettorale per arrivare al più presto alla definizione della giunta che lo affiancherà nei prossimi anni. Il Pd potrebbe avere cinque dei nove assessori nominabili. **MERLI / PAGINE 8 E 9**



Alice Moggi, leader di Pavia a colori con il nuovo sindaco Michele Lissia

## Il nuovo inquilino del Mezzabarba

# Lissia: «La mia squadra senza assessori tecnici poi riattivo i quartieri»

Ieri primo giorno di lavoro in ufficio in Comune per il sindaco neo eletto  
«Abbiamo vinto tutti insieme, sceglierò i nomi per la giunta con la coalizione»

Fabrizio Merli / PAVIA

«I nomi degli assessori è decisamente presto per farli, quello che posso dire è che sto pensando a dei profili politici, perché la parte tecnica è già garantita dai dirigenti e dai funzionari di palazzo Mezzabarba». Michele Lissia si è insediato, ieri pomeriggio, nell'ufficio che è stato per cinque anni di Fabrizio Fracassi. Seduto sul divano nero capitonné spiega quali saranno le prime mosse da sindaco neo eletto e come intende organizzare la squadra che lo dovrà affiancare.

### CONOSCERE LA MACCHINA

Per assessori "politici" Lissia intende persone che abbiano un'esperienza e, soprattutto, una visione da politica da trasmettere agli uffici perché la traducano in provvedimenti. Quindi non è detto - per fare un esempio - che un assessore all'Urbanistica debba per forza essere laureato in Ingegneria o in Architettura.

Quanto alle cose da fare nei primi cento giorni, il nuovo sindaco ha le idee chiare: «Riattiveremo i comitati di quartiere. Il relativo regolamento era già stato steso prima da Francesco Brendolise e poi da Fabio Castagna, ma l'amministrazione di centro-destra non ha mai condiviso

questo obiettivo che, invece, è importante per consentire ai cittadini la partecipazione». E sempre in tema di decentramento, Lissia assicura che per un giorno la settimana fisserà un orario di incontro con i cittadini nelle circoscrizioni. «Il giro per i quartieri non rimarrà un'esperienza limitata alla campagna elettorale, ma proseguirà anche dopo la mia elezione», assicura.

Chiaramente, in questa fase l'obiettivo numero uno è quello di costruire una giunta

### Il programma sarà presentato nella prima seduta di Consiglio

ta che funzioni e che rappresenti le varie anime della maggioranza che ha condotto la campagna elettorale. Lissia ha dieci giorni, anche se il termine non è perentorio, per convocare la prima seduta del Consiglio comunale, che a sua volta dovrà riunirsi entro dieci giorni dalla convocazione. La sensazione, però, è che il nuovo primo cittadino cercherà di accelerare i tempi, almeno per quanto la politica lo consenta. «Un concetto al quale tengo molto -

prosegue - è ribadire che non mi appartiene la visione dell'uomo solo al comando. Se abbiamo vinto le elezioni è perché abbiamo condiviso cinque anni di opposizione che ci hanno consentito di convergere su determinati valori e di affinare un sistema. Per questo, gli assessori non saranno scelte calate dall'alto, ma frutto di confronto con le forze che compongono la coalizione».

Ovviamente verrà garantita la parità di genere che, peraltro, è un requisito ormai richiesto dalla legge.

### LA RICOGNIZIONE

Contestualmente verrà avviata quella che, in termini tecnici, viene chiamata "ricognizione". «Si tratta - prosegue il sindaco - di verificare quante e quali siano le risorse a disposizione del Comune, di analizzare l'organizzazione del Comune per apportare, se necessario, eventuali correttivi e di prendere in esame i progetti immaginati dalla scorsa amministrazione per decidere se portarli avanti oppure no». Il primo cittadino non lo dice, ma sarà anche l'occasione di verificare alcune perplessità che, da forze di opposizione, i partiti avevano sollevato nella consiliazione che si è appena conclusa. E poi c'è tutto il lavoro di

### LA SCHEDA

## Circoscrizioni: cosa sono state e come saranno

I vecchi comitati di quartiere erano, in sostanza, dei mini Consigli comunali. Furono aboliti da una legge Finanziaria del governo Prodi. Durante l'amministrazione Depaoli, l'allora assessore Fabio Castagna lavorò a lungo sulla ricostituzione delle assemblee. Un progetto che prevede la suddivisione di Pavia in cinque quartieri, la costituzione, per ciascuno, di un'assemblea di 150 cittadini alla quale sarebbe toccato il compito di eleggere 11 consiglieri. Nessuna retribuzione ai consiglieri. L'amministrazione comunale li avrebbe consultati, in via preventiva, in cinque materie: la progettazione urbanistica, la gestione dei servizi pubblici, la progettazione di opere pubbliche, la definizione della mobilità e l'elaborazione del bilancio partecipato.

programmazione che le amministrazioni appena insediate devono mettere in cantiere. «Abbiamo un programma di mandato che verrà illustrato nel corso della prima seduta di Consiglio comunale. Per questo dobbiamo impostare le azioni che intendia-

mo intraprendere perché in autunno dovremo inserirle nel Dup, il documento unico di programmazione che è allegato al bilancio e che spiega quale sarà la visione dell'amministrazione». Le anticipazioni più "tangibili" rispetto a quanto verrà inseri-

to in programmazione restano due: la nuova piscina coperta da realizzare al posto della ormai inagibile Folperti e la nuova scuola media a Pavia Ovest che, con l'amministrazione Depaoli, era stata anche in parte finanziata ma poi era stata lasciata in un

cassetto. Riguardo al dossier Folperti, argomento che potrebbe avere influito sul voto dei pavesi più di quanto si possa immaginare, il candidato Lissia aveva detto che sarebbe stato affrontato nella prima riunione di giunta. —

di STEFANO BERGONZA

## LA PROPOSTA

# A cena coi predecessori «Confrontarmi con loro può essermi utile»



Michele Lissia con Andrea Albergati, due volte sindaco tra 1996 e 2005

## PAVIA

Una cena alla quale invitare gli ex sindaci di Pavia per discutere della città e, magari, ricavare suggerimenti utili. È una delle idee che il nuovo inquilino di palazzo Mezzabarba, Michele Lissia, sta accarezzando in queste ore. Tempi, luoghi e modalità sono ancora da definire. Gli ex sindaci più "recenti" sono, oltre a Fabrizio Fracassi, Massimo Depaoli, Alessandro Cattaneo, Piera Capitelli e Andrea Albergati. Ma andando indietro nel tempo vi sono altri nomi incisi sulla grande lapide nell'atrio del Comune, da Rodolfo Jannaccone Pazzi a Sandro Bruni sino a Elio Veltri. «Credo che confrontarmi con chi mi ha preceduto alla gui-

da della città potrebbe essere una buona idea», commenta Lissia che, il giorno dell'elezione, davanti a palazzo Mezzabarba ha abbracciato Andrea Albergati, sindaco per due consigiature dal 1996 al 2005. È proprio Albergati, eletto nel comitato dei saggi del Partito democratico prima ancora che la scelta cadesse su Michele Lissia, aveva dato un suggerimento importante: affrontare subito, possibilmente nel primo anno di governo, il nodo della Mobilità. Un argomento che può portare anche a scelte impopolari, come la chiusura al traffico dei bus di corso Cavour decisa da Depaoli, e che è sovente al centro di tensioni all'interno della maggioranza di governo. —

LE TRATTATIVE

# Giunta, via alle consultazioni si comincia da Pavia a colori

Lissia deve andare alla ricerca della formula che soddisfi liste e partiti Moggi possibile vice sindaco, per le deleghe in pole Gualandi e Pezza

Fabrizio Merli / PAVIA

Da questa mattina le forze politiche che hanno sostenuto la candidatura di Michele Lissia a sindaco della città inizieranno a "salire al colle" per le consultazioni in vista della formazione del governo cittadino, cioè la giunta. Si inizierà alle 9.30 con Alice Moggi, fondatrice della lista Pavia a colori e record woman assoluta di preferenze con ben 715 pavesi che hanno scritto il suo nome sulla scheda elettorale. «Spero di riuscire a sentire tutti i partiti e le liste nel giro di un paio di giorni», dice il sindaco Lissia.

## PREMATURO

Iniziare a fare nomi con sufficiente accuratezza in questa fase sarebbe decisamente prematuro, considerato che il nuovo sindaco è stato proclamato martedì pomeriggio. Si possono, tuttavia, svolgere alcune considerazioni e raccogliere le voci che circolano, avendo ben presente che al momento si tratta solo di ipotesi.

Partendo dalla premessa che a Pavia si possono nominare un massimo di nove assessori, è chiaro che, all'interno dell'esecutivo una parte preponderante toccherà al Partito democratico, sia perché ha espresso il nome del sindaco (Lissia era segretario cittadino del Pd prima di candidarsi), sia perché a scrutinii terminati si tratta del primo partito in città, con 7.540 voti che equivalgono al 22,7% dei voti validamente espressi. Dunque è plausibile pensare che, oltre al sindaco,



In alto Alice Moggi consigliera eletta con il record di preferenze; qui sopra Poma: per lui un ruolo nel progetto Pavia capitale della cultura?

la compagine dem conti su almeno cinque dei nove assessori possibili.

Allo stesso modo, il secondo partito, cioè Pavia a colori che ha raccolto 3.007 preferenze pari al 9,09 per cento pare legittimato a chiedere almeno due assessori, oppure un vice sindaco con deleghe sufficientemente "pesanti". Resterebbero due o tre posti disponibili. Ragionando sulla consistenza dei partiti o

delle liste seguono Azione (4,9%), Alleanza Verdi e Sinistra (4,8%) e Facciamo Centro (3,1%). Cittadini per Pavia e Movimento 5 stelle sono rimasti al di sotto della soglia del 3 per cento che, se non avessero fatto parte di una coalizione, avrebbe impedito loro di eleggere consiglieri comunali. Quanto a Italia Viva, con l'1,9% dei voti non è riuscita ad esprimere nemmeno un consigliere.

Questo, naturalmente, è l'aspetto "aritmetico" della questione. Ma la politica non è fatta solo di somme e moltiplicazioni. Sulle scelte incidono molti altri fattori.

## UN POSTO CERTO

Per Alice Moggi, ad esempio, si parla di un posto certo - forse da vice sindaco - alla luce del peso della sua lista, del record di 715 preferenze e, soprattutto, del ruolo da combattiva consigliera comunale che ha ricoperto, per cinque anni, all'opposizione.

Le "quasi certezze", tuttavia, si fermano qui. Oltre esistono solo voci al momento estremamente eteree. Nel gossip della politica, così, si sente parlare della possibilità di un ritorno di Matteo Pezza (Pd) alla delega ai Lavori pubblici, che ricoprì egregiamente durante l'amministrazione Capitelli. O al desiderio, da parte dei "depaoliani" che l'assessorato all'Urbanistica possa essere affidato ad Angelo Gualandi, già assessore con lo stesso ruolo nella giunta Depaoli e conoscitore dell'iter che va dalla variante Depaoli a quella (naufragata) di Fracassi. C'è chi è pronto a scommettere per un posto in giunta a Milena D'Imperio, grintosa ex vice presidente della Provincia, mentre per Vittorio Poma potrebbe profilarsi un ruolo nell'ente che dovesse candidare Pavia al ruolo di capitale italiana della Cultura.

Ma tutto questo, come detto, fa parte del mondo delle ipotesi e dei desideri. La scelta toccherà al sindaco. —

DI FREDERICO BIGNARDI

# Centro e Borgo con la sinistra che fatica di più nelle periferie

Analisi dei flussi elettorali: en plein di Lissia a San Pietro, cinque sezioni a testa al Vallone

Stefano Romano / PAVIA

Fortissimo in centro, meno nelle zone popolari e in periferia, Michele Lissia ha vinto le elezioni riportando al centrosinistra la zona di San Pietro e piazzandosi bene al Vallone, entrambi rioni dove cinque anni fa la maggioranza era andata al centrodestra. È questo, in estrema sintesi il quadro che emerge analizzando i risultati elettorali nelle singole sezioni.

## LE LISTE

Per quanto riguarda i partiti, dalle singole sezioni emerge una sostanziale coerenza con il dato generale: le percentuali di ogni lista collegata ad Alessandro Cantoni si alzano dove il centrodestra ha la maggioranza così come quelle delle liste collegate a Michele Lissia si alzano dove il centrosinistra vince. In entrambi i casi, però, le percentuali si spostano di pochissimo rispetto al dato generale sulla città. Le poche eccezioni (che si registrano soprattutto in centro e nei quartieri di Pavia F.st) sembrano essere collegate all'attività sul territorio di candidati particolarmente conosciuti e attivi.

Michele Lissia non ha ottenuto la maggioranza soltanto in 20 sezioni su un totale di 83. In questa cifra sono comprese le sezioni ospedaliere e quindi il dato dà la misura di quanto la maggioranza al centrosinistra sia stata abbastanza omogenea in tutta la città. Non mancano tuttavia le eccezioni che meritano di essere analizzate più nel det-



Un'elettrice al seggio consulta le liste elettorali prima di votare per la comunali della due giorni di sabato e domenica

## IN MUNICIPIO

### Concluso il controllo dei verbali i "numeri" del voto sono ufficiali

Sono chiusi ieri alle 13 i lavori di controllo dei verbali dei seggi all'ufficio centrale elettorale, lo stesso che ha proclamato il sindaco l'altro ieri. Non si trattava di un riconteggio delle schede, ma di fare le somme dai verbali per procedere alla chiu-

sura e alla nomina dei consiglieri eletti. I dati pubblicati fino ad oggi dal Comune o sul sito Eligendo del ministero dell'Interno, comunicati via via durante lo spoglio, sono infatti ufficiali fino alla verifica da parte di quest'ufficio.



Al lavoro all'Ufficio centrale elettorale in municipio

taglio.

## IL CENTRO

Nel centro storico (quindi le sezioni dalla 1 alla 17 oltre al-

le 19, 20, 22 e 25) Lissia ha la maggioranza ovunque tranne che alla sezione 12, in zona Ticinello, nella quale vota quasi la maggioranza dei resi-

denti di viale Libertà, tradizionale bacino di elettori del centrodestra che anche in questa occasione è rimasto fedele allo schieramento che

sosteneva Alessandro Cantoni.

## BORGO TICINO

Qui il centrosinistra ha fatto

---

en plein e Michele Lissia ha avuto la maggioranza in tutte le quattro sezioni (dalla 66 alla 69). In questo caso con ogni probabilità ha pesato molto l'opposizione arrivata da comitati e residenti ai progetti edilizi inseriti nella variante al Pgt che la giunta Fracassi non è riuscita ad approvare.

#### **EXPLOIT A SAN PIETRO E VALLONE**

A San Pietro il centrosinistra ha fatto il pieno di voti raggiungendo la maggioranza in quattro sezioni su quattro e quindi ribaltando i rapporti di forza rispetto al 2019 quando gli elettori del quartiere avevano votato in maggioranza per Fabrizio Fracassi.

Al Vallone non è andata altrettanto bene, ma Lissia è riuscito ad avere la maggioranza in cinque seggi su dieci aumentando considerevolmente il peso del centrosinistra rispetto a cinque anni fa.

Anche a Pavia Ovest Lissia

---

## **Al centrodestra resta la maggioranza in 20 seggi su 83**

---

ha avuto una maggioranza sostanziale. Secondo gli esperti del Pd che stanno ancora analizzando il voto nei quartieri è stata l'affermazione nelle zone di San Pietro e del Vallone a dare l'ultima spinta (anche se probabilmente non quella decisiva) alla vittoria di Michele Lissia.

#### **MALE NEI QUARTIERI POPOLARI**

Dove il centrosinistra ha avuto più difficoltà è stato nei quartieri popolari e nelle periferie. Il peggior risultato della è stato registrato alla sezione 57 che fa riferimento alle case popolari del Crosione. Centrosinistra in minoranza anche a Montebolone e, in generale, in tutte le fasce più periferiche della città. A partire dalla Scala ancora feudo del centrodestra —

EUROPEE, IL SEGGIO IN BILICO

# Vannacci tiene sulla corda Ciocca «C'è tempo, deciderò con Salvini»

PAVIA

Il destino politico di Angelo Ciocca è legato alle decisioni di Roberto Vannacci, ma il generale recordman di preferenze alle elezioni europee come indipendente nelle liste della Lega, tiene sulla corda l'eurodeputato pavese uscente. In sintesi: Vannacci è stato eletto in quattro circoscrizioni su cinque e deve scegliere in quale restare. Ciocca è primo degli esclusi nella circoscrizione Nord Ovest e se Ciocca deciderà di essere eletto in questa, il pavese è automaticamente fuori dal parlamento europeo.

Che farà Vannacci? «L'effetto sorpresa è una caratte-



Angelo Ciocca al voto nel seggio di San Genesio



Roberto Vannacci al voto nel suo seggio di Viareggio

ristica dell'arte della guerra... sto valutando, sono molti i fattori su cui ragionare. Ne parlerò con Salvini e nei prossimi giorni decideremo», ha detto ieri mattina a Rai Radio1 ospite della tra-

smissione Un giorno da pe-

cora. «Al momento non ho avuto neanche la comunicazione dell'elezione - ha aggiunto Vannacci -. Da quando avverrà, ci sarà circa una setti-

mana di tempo per decidere da quanto mi hanno spiegato».

Il generale ha poi risposto su Ursula Von der Leyen: «Non mi piace per niente, se siamo nelle condizioni in

cui siamo è grazie a questi ultimi 20 anni di governo, appoggiato anche da lei».

Europarlamentare uscente, al momento Ciocca è il primo degli esclusi nella circoscrizione Nord Ovest: le 38.756 preferenze raccolte lo piazzano dietro il generale Roberto Vannacci (186.886) e alle sue colleghe uscenti Silvia Sardone (75.081) e Isabella Tovalieri (39.985).

Il generale, candidato da indipendente delle liste del Carroccio, si è piazzato al primo posto nel collegio Nord Ovest (dove la Lega ha conquistato 3 seggi), nel collegio Nord Est (2 seggi), nel collegio Centro (1 seggio) e nel collegio Meridione (1 seggio). Nel collegio dell'Italia insulare dove la Lega ha un solo seggio Vannacci è arrivato secondo, quindi il posto a Bruxelles è già prenotato da Raffaele Stancanelli. Vannacci può quindi scegliere una delle quattro circoscrizioni su cinque in cui è stato eletto.

La scelta del leader della

Lega Matteo Salvini, in ogni caso, condannerà qualcuno. Angelo Ciocca se Vannacci dovesse scegliere il collegio Nord Ovest dove sarebbe eletto con Sardone e Tovalieri. Se invece Vannacci rinunciasse nel collegio che comprende Pavia, Salvini acquisterebbe un uomo di stretta fiducia a Bruxelles visto che Ciocca difficilmente potrebbe dimenticare un assist del genere. Si tratta di capire, però, anche se Salvini voglia lanciare segnali di distensione al presidente del Veneto Luca Zaia facendo rinunciare Vannacci nel Nord Est: in questo caso, oltre ad Anna Maria Cisint, sarebbe eletto all'Europarlamento Paolo Borchia. Va detto, però, che in Veneto si voterà a breve per le Regionali e quindi un eventuale escluso dall'Europarlamento potrebbe essere candidato in questa sede. È possibile anche che Salvini chieda a Vannacci di rinunciare al centro per mandare a Bruxelles Susanna Ceccardi, sua fedelissima. —

## CARBONARA

# Rinuncia all'indennità il primo atto di Ubezio

CARBONARA

La rinuncia all'indennità sarà il primo atto del sindaco Stefano Ubezio, rieletto con un margine di 40 voti sullo sfidante Matteo Re. Per Ubezio, 38 anni, farmacista, si tratta del terzo mandato dopo la prima elezione del 2014.

Il primo atto che accompagnerà la nuova legislatura di Ubezio sarà quello di rinunciare all'indennità di carica che prevede poco più di



Il sindaco Stefano Ubezio

mille euro mensili di stipendio. «In pratica - commenta il sindaco - rinunciando all'indennità, in cinque anni il nostro Comune accumulerà circa 70mila euro, cifra che al posto di essere incassata personalmente potrà invece essere destinata al Comune per essere utilizzata nei servizi a favore della popolazione».

Infine, il Consiglio comunale sarà così composto: per la maggioranza sono stati eletti lo stesso Stephanie Bugolotti, Mattia Abbate, Nino Pelizzoli, Iolanda Mazzucchelli, Roberto Zanoli, Renzo Zanetti e Valerio Mancin, mentre con Re per la minoranza ci saranno Andrea Deidda e Andrea Calculi. —

D.A.

## BASCAPÈ

# Per Curti un successo a trazione femminile

BASCAPÈ

C'è una larga componente femminile nell'affermazione di Emanuela Curti. Il miglior modo, probabilmente, per festeggiare i 30 anni in Comune. «Sono soddisfatta del risultato - dice - nonostante il distacco di appena 32 voti (51,82% per la lista "Tradizione e Futuro" contro il 48,18% di "Progetto Rinascita"). Sono soddisfatta per me stessa, che



Riconfermata Emanuela Curti

pure avrei lasciato il passo volentieri ai giovani, ma più ancora per i ragazzi del gruppo e, in particolare, per le 7 donne che mi hanno affiancato e hanno dato una grande carica di entusiasmo». Sicuramente vicesindaco sarà Alessandro Oldani che da 15 anni collabora con Curti, mentre l'altro incarico da assessore è questione di ore. Ecco la composizione del Consiglio: Emanuela Curti (sindaca), Davide Barigozzi, Carlo Prandi, Alessandro Oldani, Elisa Maria Perini, Rosalinda Di Miceli, Cristina Porfido e Stefania Casella. Per la minoranza Giuseppe Zucchini, Lorenzo Bordino e Gaetana Cerchia. —

GIANLUCA STROPPA

---

SANT'ALESSIO

## Cartanì: «Ora al lavoro per costruire il futuro»

---

SANT'ALESSIO

Nei prossimi giorni la sindaca Ivana Cartanì, riconfermata alla guida di questo centro con il 55,7%, contro il 44,3% incassato dall'avversario, Stephen Beszant, definirà la composizione della nuova giunta. Giunta che, spiega Cartanì, «proseguirà il percorso intrapreso».

«Abbiamo lavorato moltissimo negli ultimi cinque anni, ma abbiamo ancora dei progetti in corso, oltre a quelli nuovi previsti dal no-



Ivana Cartanì al secondo mandato

stro programma elettorale che siamo già all'opera per realizzare – dichiara la sindaca -. Ringraziamo di cuore i nostri concittadini per la rinnovata fiducia, continueremo a dare il massimo per scrivere insieme il futuro di Sant'Alessio».

I consiglieri di maggioranza della lista “Obiettivo Comune” che siederanno in consiglio comunale sono Alberto Rusmini, Luigino Emilio Ragni, Stefano Lambertini, Irina Mullishi, Silvia Maria Grazia Faggiano, Flavio Sangiorgi, Daniela Fabbian.

Mentre per la lista di minoranza “Vivere Sant'Alessio” entrano in consiglio comunale, il candidato primo cittadino Stephen Beszant, Andrea Maggi e Felice Cervone. —

ST.PR.

---

BEREGUARDO

## Bonizzoni, parco e castello gli interventi del dopo voto

---

BEREGUARDO

Il neo sindaco Felice Bonizzoni che, con la sua lista “Un Ponte Per La Gente”, ha vinto questa tornata elettorale accaparrandosi il 57,38%, è già al lavoro per formare la nuova giunta, deciso a premere l'acceleratore per «realizzare le promesse fatte e affrontare le sfide che ci attendono», sottolinea il primo cittadino. Ad affiancarlo ci saranno i nuovi

consiglieri di maggioranza. Si tratta di Francesco Gatti, Gianfranco Peschiera, Tamara Calvi, Chantal Maggi, Luca De Marco, Mario Granato, Roberto Bargiggia.

I nuovi consiglieri comunali di minoranza della lista “Per Bereguardo” sono il candidato sindaco Roberto Battagin e Luigi Orlandi, mentre con la lista Bereguardo Futura fa il suo ingresso in Consiglio il candidato primo cittadi-

no Tobia Delvecchio. «Adesso è il momento di rimboccarci le maniche e iniziare a lavorare per realizzare quanto promesso – sottolinea Bonizzoni -. Sarò il sindaco di tutti e ascolterò la voce di tutti i cittadini perché intendiamo migliorare ancora di più il nostro bel paese. Ringrazio coloro che ci hanno accordato la loro fiducia e il loro sostegno per raggiungere una vittoria che appartiene a tutti noi bere-



**Felice Bonizzoni ha guidato alla vittoria la lista "Un ponte per la gente"**

guardini e dimostra la forza della nostra comunità e la volontà di lavorare insieme per un futuro migliore». Il sindaco avverte che a breve partiranno i lavori del nuovo parco inclusivo. «Inoltre in que-

sti giorni consegneremo i lavori di rigenerazione urbana che riguardano il cortile del castello ed è iniziata una verifica dei tratti fognari entrati in crisi in seguito alle piogge. In base ai risultati delle indagi-

ni, si deciderà dove intervenire – dice Bonizzoni -. Si procederà anche all'installazione delle telecamere nel nuovo parcheggio».

Tra le priorità anche la scuola, la cultura, lo sport. «Prevediamo ulteriori interventi di riqualificazione dell'edificio scolastico, con particolare attenzione agli impianti, l'acquisto di nuovi arredi e giochi – spiega il sindaco -. Vogliamo inoltre potenziare l'offerta della biblioteca comunale, valorizzare il patrimonio culturale e naturale, sostenere le associazioni sportive promuovendo lo sport come stile di vita e provvedere alla riqualificazione della piscina accedendo a bandi regionali o ministeriali». —

**ST.PR.**

Valentino Milanesi è anche da tempo nell'Auser: natura riservata, ha partecipato ai brindisi per «dovere di presenza»

## Bressana, sindaco e otto eletti nell'Anpi «In Comune lo spirito del volontariato»

### IL PERSONAGGIO

BIRESSANA

«Non so se vorrà stappare lo spumante, non è tanto nel suo stile». Il commento, sussurrato fuori dal seggio da cui è stato eletto vincitore, lo ha fatto un suo compagno di lista. Uno che Valentino Milanesi, neoeletto sindaco di Bressana, lo conosce bene, e che lo ha tenuto aggiornato durante lo spoglio seguito rigorosamente da lontano. Sobrio come sempre, per non dire un po' severo, è arrivato in piazza solo quando i numeri erano pressoché ufficiali (908 voti ottenuti contro i 560 di Vasilas e i 217 di Moio), e ha accettato di brindare pubblicamente più per far contenti i compagni che per vera convinzione. E poi, subito dopo, ha rilasciato una dichiarazione in cui ha esternato ciò che non aveva sbandierato in campagna elettorale: la sua appartenenza, e l'appartenenza di otto dei suoi candidati consiglieri, all'Anpi.

Non che per Bressana fosse



Valentino Milanesi, eletto sindaco di Bressana

un mistero: il "sindaco partigiano", così come lo si potrebbe soprannominare, ha 66 anni ed è bressanese da generazioni, lavorava in banca e con la pensione ha intensificato il proprio impegno nel volontariato, in particolare a sostegno dell'Auser.

#### LA SCELTA DI CAMPO

Insomma, in paese tutti conoscono la sua storia e quella della sua famiglia. Il papà Carlo (nome di battaglia Sossu) e gli zii Primo (Inglese) e Secondo (Dondo) hanno lasciato la frazione Coppa Torta per entrare nel movimento partigiano rispettivamente a 17 e 23 anni e, a guerra finita, hanno fatto in modo che i loro figli non dimenticassero l'impegno profuso per la Resistenza.

«Sin da bambino - racconta Valentino Milanesi - li ho sempre accompagnati nelle commemorazioni dell'Anpi in Oltrepo. Le lacrime di commozione che rigavano i loro occhi all'annuale commemorazione dei 5 Martiri di Cascina Bellami mi sono rimaste dentro. Li conoscevo tutti e loro conoscevano me. Ora che non ci sono più, noi abbiamo il dovere di

raccogliere il testimone e tramandarne il ricordo, perché la libertà dal nazifascismo, il sistema democratico che trae fondamento dalla Costituzione repubblicana di cui oggi tutti godiamo, nascono dai loro impegni e dai loro sacrifici».

Dalle sue origini, quindi, Milanesi ha maturato le sue convinzioni politiche. Dopo una prima esperienza nella giunta nella legislatura 1985/90, non ha però più partecipato alla politica attiva fino a cinque anni fa, quando è stato convinto dal presidente dell'Auser (vecchio amico di suo padre) a formare la lista "Ascoltare Bressana", che ha poi portato all'elezione di Giorgio Fasani. Con lui, per 5 anni, Milanesi è stato vicesindaco e irreprensibile assessore al bilancio.

«Doveva essere un "prestito con diritto di riscatto" e successivo ritorno all'Auser - dice Milanesi - ma, visti i risultati che abbiamo ottenuto, si è trasformata in una "cessione". Quello che non è cambiato è lo spirito del volontariato con cui io e la mia squadra porteremo avanti la gestione del Comune per altri cinque anni». —

SERENA SIMULA

MONTALTO

## Ha vinto al fotofinish Reposi ora sceglierà assessori e deleghe

MONTALTO

È stata una sfida al cardiopalma, combattuta fino all'ultimo voto, quella per eleggere il nuovo sindaco di Montalto Pavese. Alla fine, alle urne l'ha spuntata per 8 voti di differenza Paolo Reposi (candidato della lista "Montalto 2030 - Agenda Civica", che ha ottenuto 225 voti e il 43,60%) sul secondo classificato Roberto Crivelli (con "Viviamontalto", 217 voti e il 42,95%), mentre la terza

candidata Cristina Fraschini ("Insieme siamo Montalto") si è fermata a quota 74 voti (il 14,34%). I più votati sono stati Marco Farina, Valeria Casarini, Giulia Faravelli e Simone Stenti, e tra loro verranno scelti i due assessori, uno dei quali sarà anche vicesindaco.

### LA DECISIONE

«La giunta - dice il neosindaco Reposi - la decideremo questa sera dopo che ci saremo confrontati tutti insieme.

Intanto sto già pensando alle prime cose da fare: in cima alla lista c'è senz'altro la sistemazione della provinciale 38 (quella che collega Borgo Priolo alla frazione Carmine e che passa anche per Ca del Fosso) che è stata danneggiata dall'evento alluvionale di una decina di giorni fa. Al momento ci sono dei cedimenti della sede stradale e sarà nostra cura parlare con la provincia per riuscire a intervenire al più presto. Se devo guardare un po' più a lungo termine, non vedo l'ora di cominciare a lavorare sul progetto del recupero di Palazzo Cristina, in cui vorremmo insediare la "Casa dell'ecocultura". L'affluenza, in generale, è stata parecchio al di sopra della media nazionale: su 722 elettori hanno votato in 522, ovvero il 72,30%. «E questo è già un successo - di-

ce Reposi - per cui mi sento di ringraziare tutti gli elettori». Lo sconfitto Roberto Crivelli commenta: «Ai tantissimi elettori che hanno creduto in noi è ci hanno sostenuti dimostrando la volontà di un cambiamento per il futuro di questo paese, bellissimo ma immobile ormai da anni, il nostro grazie. Giunge strano sentir parlare di campagna elettorale corretta, e di rispetto come sostiene qualcuno, mentre il giorno prima spuntano certi favoritismi, a persone impegnate a cercare voti in maniera legale, certo, ma di bassissimo stile. Faremo un'opposizione costruttiva, ma senza sconti». Cristina Fraschini aggiunge: «Siamo fieri di come abbiamo agito durante la campagna elettorale e ora siamo pronti a fare della sana opposizione». —

SERENA SIMULA

## Oliva Gessi, unica lista: è il Defilippi bis

# Il preside ancora sindaco

### «Al lavoro per il paese»

LA CONFERMA

OLIVA GESSI

**A**nche per il prossimo quinquennio si dividerà tra gli impegni da sindaco e il liceo scientifico di Broni, di cui è responsabile di sede, Andrea Defilippi, unico candidato in lizza, è stato riconfermato alla guida di Oliva Gessi con 82 voti. «Siamo contenti di aver otte-



Andrea Defilippi

nuto ancora la fiducia dei nostri elettori – spiega – a dimostrazione che nella precedente amministrazione abbiamo tracciato la strada giusta. Siamo determinati a rendere sempre più vivibile il nostro piccolo centro». La giunta si formerà solo nei prossimi giorni: «Non voglio anticipare nulla, decideremo a breve – aggiunge – devo comunque anzitutto ringraziare i membri della lista che hanno messo a disposizione il loro tempo e le loro competenze per raggiungere il traguardo». Nonostante sia uno dei centri più piccoli che è stato chiamato al voto, sono diversi gli impegni della giunta Defilippi: «A breve, meteo permettendo, viste le bizze di questi ultimi giorni, provvederemo a terminare l'asfaltatura

delle strade di pertinenza comunale, una necessità per i residenti. Successivamente avremo intenzione di avviare rapidamente il progetto della realizzazione della piazzola ecologica permanente, dove posizionare un cassone per raccolta dei rifiuti ingombranti, per cui c'è richiesta della cittadinanza. Infine sicuramente dovremo mettere mano al cimitero, perché c'è la necessità di costruire dei nuovi loculi. Da ultimo vorremmo realizzare, proprio accanto al cimitero, un nuovo parcheggio, che poi potrà essere sfruttato per accogliere i visitatori che giungono ad Oliva in auto, in occasione delle manifestazioni cheriescutoone sempre un ampio successo». —

F. SCAB.

CERVESINA

## Vittoria per 3 voti

# il “ribaltone”

## firmato da Valle

CERVESINA

Tre voti di differenza. È stata letteralmente una sfida all'ultima scheda quella che si è consumata alle urne di Cervesina, dove ha vinto con 336 voti Giampiero Valle (lista “Noi per tutti Cervesina”) contro i 333 di Paolo Sforzini (lista “Cervesina nuova 2024”). Classe 1958, artigiano e imprenditore del settore cosmesi, Valle è stato all'opposizione per gli ultimi 5 anni dopo aver perso nel 2019.

LA RIVINCITA

La sua, per quanto risicata, è stata quindi una rivincita sulla compagine che, invece, ha governato fino a ieri al fianco dell'ex sindaco Daniele Taramaschi. «La politica è così, a volte si vince a volte si perde – dice Valle –, e se l'altra volta era andata male, questa volta è andata bene. Siamo soddisfatti del risultato, anche se non ci siamo lasciati andare a nessun eccesso da ultras in curva».

I più votati della lista sono stati Ivano Scaglia (che, si è già deciso, sarà vicesindaco), Gianni Colombani e Domenico Di Blasi.

«La composizione della giunta dobbiamo ancora stabilirla – dice il neosindaco –



Giampiero Valle

ma vorrei che anche tutti i consiglieri avessero una delega, così da essere maggiormente coinvolti nell'amministrazione del paese».

E quanto alla prima cosa da fare, punta subito sul sociale: «In cima alla lista c'è l'approvazione di un regolamento per la Tari che introduca misure a favore delle famiglie svantaggiate con disabili a carico». Finito tra i banchi dell'opposizione, Paolo Sforzini non nasconde un po' di amarezza, ma la prende con ironia: «Paradossalmente l'avrei presa meglio se ci avessero staccato di parecchio, ma d'altronde nei paesi è così. Detto ciò il clima da parte nostra è disteso, e siamo pronti a fare un'opposizione seria e costruttiva». —

S. SIM.

DOPO IL VOTO A STRADELLA

# Forza Italia, volano gli stracci scontro tra Valle e Giannini

L'esponente (ora in squadra con Bellinzona) attacca il segretario cittadino «Ha danneggiato il partito». La replica: «Si è chiamato fuori con la sua scelta»

STRADELLA

«Via i vertici cittadini di Forza Italia dopo il risultato negativo del partito alle elezioni comunali». Centrodestra stradellino in fibrillazione dopo la sconfitta di Alessandro Cantù e della lista appoggiata dai partiti della coalizione.

Ad aprire le danze è Paolo Valle, esponente di Forza Italia e neo consigliere comunale nella maggioranza del sindaco Gianpiero Bellinzona, che ora chiede le dimissioni del segretario cittadino degli azzurri, Luigi Giannini, per la gestione delle trattative che hanno portato il partito prima a mettere in dubbio la ricandidatura di Cantù e poi ad allearsi nuovamente con lui.

Un comportamento che Valle non ha accettato, decidendo di sposare, forte anche dell'amicizia con Bellinzona, il progetto dell'ex comandante della polizia locale. Ma Giannini non ci sta: «Nessun giudizio da chi, come Valle, si



Il neo sindaco Gianpiero Bellinzona con Paolo Valle. A destra, Luigi Giannini, segretario di Forza Italia

è messo fuori da Forza Italia». «Il partito ha portato avanti a livello locale un percorso sbagliato, che ha avuto riflessi negativi sia dal punto di vista politico, che personale - attacca Valle -. Dall'iniziale decisione di mettere in discussione il secondo mandato del sindaco uscente, infatti, si è passati

ad una serie di incontri per cercare un accordo con Torre Civica e La Strada Nuova, per arrivare poi ancora ad un appoggio al bis di Cantù».

Il riferimento di Valle è allo strappo dei segretari cittadini di Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia, Francesco Langella, Andrea Scagni e Luigi

Giannini, che, ad inizio marzo, avevano messo sul tavolo la ricandidatura di Cantù; poi, le segreterie provinciali di Lega e FdI avevano confermato la fiducia al sindaco uscente, mentre Forza Italia aveva preso tempo, ma, dopo il fallimento delle trattative per un accordo con il fronte

anti Cantù e una rinnovata intesa nel centrodestra, aveva alla fine dato il via libera al bis dell'ex sindaco.

«Nonostante le perplessità iniziali, Giannini è stato nominato presidente del comitato elettorale di Cantù e la moglie è stata candidata in lista - aggiunge Valle - Un atteggiamento ambiguo che ha spaccato il partito, confondendo l'elettorato, con ripercussioni negative sia nelle urne che nelle preferenze personali di alcuni candidati». Da qui la richiesta di un passo indietro di Giannini sia dalla guida del partito che da presidente della Broni-Stradella Pubblica. «Fortunatamente a livello locale ci sono giovani in gamba che vanno coinvolti e valorizzati - conclude -, ma l'esempio che gli è stato dato di certo non li ha incoraggiati».

#### LA REPLICA

Non si fa attendere la replica di Giannini: «Non accettiamo giudizi da una persona che, con le sue scelte, si è messa fuori da Forza Italia, senza comunicare nulla e senza dimettersi quando il partito aveva schierato il simbolo con l'altra lista - ribatte il segretario cittadino azzurro -. Abbiamo appoggiato Cantù in modo convinto, dopo aver discusso con gli alleati e i dirigenti provinciali, e non abbiamo fatto mancare il nostro impegno in campagna elettorale. A breve ci confronteremo per un'analisi del voto, ma certamente senza Valle, che io considero ormai fuori dal partito». —

OLIVIERO MAGGI

#### SOCIETÀ PARTECIPATA

### Broni-Stradella presidenza Giannini in bilico

Archivate le elezioni comunali di Stradella, il prossimo appuntamento è con il rinnovo, il mese prossimo, del consiglio di amministrazione della Broni-Stradella Pubblica, presieduto in questo triennio da Luigi Giannini. Giannini era stato eletto a luglio 2021, con l'appoggio decisivo dell'allora amministrazione Cantù, che due anni prima aveva vinto il Comune e voleva imprimere un nuovo corso anche all'azienda. Così, ora, la vittoria di Gianpiero Bellinzona potrebbe rivoluzionare nuovamente gli equilibri, portando alla nomina di un nuovo Cda e di un nuovo presidente. Decisiva sarà l'intesa tra i Comuni di Stradella e Broni, che sono i soci di maggioranza relativa della municipalizzata, ma ovviamente si cercherà un accordo il più ampio possibile con i soci più piccoli. Attualmente, il Cda, oltre che dal presidente Giannini, è formato da Fabio Braghieri, Caterina Cavallè, Siro Lucchini e Pinuccia Verri. Mentre Gianluca Orioli, appena riconfermato a Cigognola, è il presidente del comitato di controllo analogo, l'organismo di rappresentanza dei sindaci dei Comuni soci all'interno della società.

CASTEGGIO

## Dal record preferenze al posto in giunta Seggio prepara il futuro

CASTEGGIO

Una vittoria da record. Lorenzo Vigo è stato riconfermato sindaco con una sorta di plebiscito. Il 71,23% ottenuto alle urne dal medico casteggianno rappresenta, infatti, un divario mai registrato nella storia delle elezioni comunali nella cittadina oltrepadana. Nell'analisi dei risultati individuali, in termini di preferenze, è stato poi stabilito un altro primato. Tra i candidati della lista a sostegno di Vigo

sindaco, ha spopolato Salvatore Seggio, 39 anni, tesserauto per la Lega, premiato con ben 647 preferenze, bottino mai raggiunto. Dopo tre mandati da consigliere, Seggio è pronto a insediarsi in giunta, al fianco del sindaco Vigo, di cui cinque anni fa era stato lo sfidante: «Voglio ringraziare tutti i cittadini. Mi fa piacere che in tanti mi vedono come un riferimento, con cui potersi confrontare». Sulla ricetta per arrivare ad un risultato così ragguardevole per con-

sensi ricevuti, Seggio non ha dubbi: «Sono sempre stato consapevole del lavoro svolto. Impegno che mi accompagnerà sempre nella mia esperienza amministrativa e politica». Riguardo al suo possibile ruolo nella nuova giunta, con il totonomine che lo vorrebbe come vicesindaco, Seggio non rivendica alcun incarico: «Sono a disposizione del sindaco, portando la mia esperienza e la conoscenza politica maturata in tanti anni di politica sul territorio. Condivido pienamente la linea dettata dal sindaco Lorenzo Vigo, con l'intenzione di lavorare a progetti concreti». Sempre in tema di voti personali, si segnala la performance di Paolo Piccinini, new entry nella lista Vigo, e la conferma delle fedelissime Anna Raffinetti e Milena Guerri, già all'interno della

giunta Vigo nel precedente mandato.

### LE PREFERENZE

Ecco nel dettaglio le preferenze: Paolo Piccinini 309, Anna Raffinetti 305, Milena Guerri 229, Valeria Chioda 170, Riccardo Allegrini 123, Davide Musselli 108, Raffaella Achille 97, Omar Albertini 90, Glora Santini 69, Federico Cavallini 61, Marco Cavallini 55. Nel gruppo che sosteneva Andrea Mussi, il più votato è Andrea Tagliani, con 136 preferenze, seguito da Giuliana La Cognata con 118, poi Martina Bono 90, Fabio Milanese 89, Morena Gallan 84, Fabiana De Paoli 82, Emiliano Scolè 81, Carlo Perduca 70, Alessandro Fraschini 50, Manuela Setti 43, Silvia Brigada 29, Alberto Merlo 28. —

ALESSANDRO QUAGLINI

CILAVEGNA

# Maggio ha già scelto i nuovi assessori Sacchetti vicesindaca

In giunta entreranno anche Baratti, Petris e Amanti  
Il consiglio comunale di insediamento fissato il 24 giugno

CILAVEGNA

Di sicuro non si può dire che fosse impreparato. Il neo sindaco Manuel Maggio ha già comunicato i nomi della giunta che lo affiancherà.

LE DELEGHE

Con lui ci saranno ai servizi sociali e istruzione Valeria Sacchetti che è anche la vicesindaca; all'urbanistica, infrastrut-

ture e ecologia Chiara Petris; allo sviluppo economico locale Emanuele Baratti e allo sport e Politiche giovanili Giorgia Amanti. Il sindaco per sé ha tenuto polizia locale, associazioni e personale. Per il momento non è stata presa la decisione di assegnare deleghe ai consiglieri.

IL CONSIGLIO

La maggioranza schiera in Con-

**Il neo primo cittadino tiene per sé le deleghe a polizia locale e associazioni**

**Le sedute saranno serali e trasmesse anche in collegamento streaming**



Manuel Maggio, nuovo sindaco di Cilavegna

siglio oltre, ovviamente al sindaco, Valeria Sacchetti, Emanuele Baratti, Chiara Petris, Sergio Rinaldi, Maria Luisa Galli, Giorgia Amanti, Cristiano Papetti e Alberto Tappa. All'opposizione sono entrati per la lista Insieme per Cilavegna, sostenuta da Lega e Fratelli d'Italia, il candidato sindaco Giuseppe Colli con l'ex assessore Cinzia Canazza, mentre per la lista Scelta Civica per Cilave-

gna, che candidava la sindaca uscente Giovanna Falzone, oltre a lei, entra Riccardo Ianni. Il primo consiglio è stato fissato lunedì 24 giugno alle 21.

«Vogliamo innanzitutto - spiega Maggio - fissare i consigli alla sera, così da avere un orario che faciliti la partecipazione della popolazione. Ma allo stesso tempo per avere l'inclusione maggiore pensiamo a un servizio di collegamento

streaming. Al momento non ci siamo ancora informati, ma viste le dimensioni del consiglio non dovrebbero esserci particolari problemi per la trasmissione».

Maggio ha vinto con una lista civica sostenuta in parte dal centrosinistra e ha interrotto il monopolio del centro destra che a Cilavegna c'era da 15 anni. Per la precisione dopo due mandati di Colli e uno di Falzone. Il centro destra si è diviso alla fine del mandato dell'ex sindaca Falzone. Il gruppo ha seguito il vicesindaco Colli, mentre Falzone si è presentata con una lista rinnovata. Ora i due siederanno in minoranza, mentre Maggio guiderà un gruppo di neofiti della politica. Infatti, pur essendo esponenti che hanno avuto in passato esperienze politiche, nessuno degli eletti è mai stato consigliere comunale. Parte delle cause della vittoria sono imputabili senza dubbio al fatto che il progetto che Maggio ha presentato era rinnovato sia nelle idee che nei nomi dei candidati. —

ANDREA BALLONE

LOMELLO

## Bisio re delle preferenze nella lista di Ruggia

LOMELLO

L'esordiente Alex Bisio è il più votato, con 39 preferenze, alle elezioni comunali. Entrerà nella maggioranza Noi per voi guidata dal sindaco riconfermato Silvia Ruggia, 71 anni, insegnante in pensione. Al secondo posto un altro volto nuovo, Francesca Chiodi, con



La sindaca Silvia Ruggia

20 preferenze. Poi il vice sindaco uscente Nadia Cavazzana (15), Marco Campanella (14), Fabio Carta (11) e i consiglieri uscenti Gabriele Longoni (10) e Stefano Bellingeri (9). Non sono stati eletti Giuseppina Giuliani (8), l'assessore uscente Claudio Bernuzzi (7) e Giuseppe Pastorini (5). All'opposizione andranno il candidato sindaco Giampaolo Cerri e Piera Cattenone (28), e il terzo candidato sindaco Giuseppina Panzarasa Magenta. Sono ancora da definire la composizione della giunta e la data del Consiglio d'insediamento. —

U.D.A.

OTTOBIANO

## Cecchetto torna in sella Carnia perde per 19 voti

OTTOBIANO

Pierangelo Cecchetto è tornato sindaco grazie ai 19 voti di differenza rispetto all'uscente Serafino Carnia. Nella sua maggioranza entrano l'ex sindaco Giuseppe Campeggi, il più votato con 49 preferenze, Elena Tosini (23), Luana Santin (17), Roberto Tauri-



Pierangelo Cecchetto

no (14), Daniela Vettorello (11) e Jonathan Uccelli (6). Non eletti Alessandra Novarese (5), Mara Baratti (3) e Stefano Boroni (0). In minoranza ci saranno il sindaco uscente Serafino Carnia, il vice uscente Daniela Tronconi (47 preferenze) e Paolo Tosi (21). Pierangelo Cecchetto era stato sindaco dal 1990 al 2004 per poi lasciare il posto a Paola Sacchi. Anche Campeggi è stato sindaco, dal 2009 al 2014, e dal 2014 al 2019 è stato assessore nella prima giunta Carnia. La maggioranza si riunisce stasera per decidere la giunta. —

U.D.A.

CANDIA

## Conti il più votato nella maggioranza

CANDIA

Definita la maggioranza "Candia 2024 - il nostro sogno" guidata dal sindaco Antonio Brianta, alla prima esperienza elettorale. Stefano Conti, consigliere di minoranza uscente, è risultato il più votato con 56 preferenze: alle sue



Il sindaco Antonio Brianta

spalle Edoardo Tonetti (31), figlio del sindaco uscente Stefano, Massimo Mazzucco (27), Giancarlo Cassineri (17), Massimo Ubezio (17), Martina Bisagno (12) e Marianna Raffo (10). Non eletti Michele Pellegrini (9), Camella Arnò (8) e Laura Bellasio (4). In minoranza ci saranno, per la civica "Candia futura", il candidato sindaco Davide Brunelli e Paolo Marchese (49 preferenze), e Carmen Bortolas per "Rinascita", la terza civica presentatasi. Il Consiglio è convocato mercoledì 26 giugno, alle 21. —

U.D.A.

SAN GIORGIO

## Record dei consensi per Quaggio e Torriglia

SAN GIORGIO

I due assessori uscenti sono i più votati nella maggioranza Noi per San Giorgio, guidata dal sindaco confermato Giovanni Bellomo. Mauro Quaggio ha ottenuto 25 preferenze, Luca Torriglia 22 schede. A seguire, la maggioranza è compo-



Il sindaco Giovanni Bellomo

sta da Luigi Navazza (7), Michela Brognoni (6), William Arcolin, Federico Comoli e Giancarlo Mazzucco (5). Non eletti Claudio Fabrizio Pallanzona, Maria Grazia Bono e Iole Chiaramonti. In minoranza Dario Ratti, candidato sindaco di Ricominciamo insieme, e Marcella Muffa, consigliere di minoranza uscente (24 preferenze), e l'ex vice sindaco Andrea Mora, alla guida di San Giorgio civica. «Voglio ringraziare i sangioresi - spiega Bellomo, 71 anni, pensionato - l'elettorato ha capito quanto fatto negli ultimi 5 anni». —

U.D.A.

*Primo dei non eletti potrà rientrare solo se Vannacci opterà per un'altra Circoscrizione  
Con il successo della Magoni partirà anche il riassetto di giunta della Lombardia?*

## Ciocca, tra il Generale e il Capitano

>> **Mario Pacali** [mario.pacali@ievue.com](mailto:mario.pacali@ievue.com)

PAVIA - Un destino politico nelle mani di un Generale e di un Capitano. E non sarà sicuramente una decisione immediata, almeno così filtra dai piani alti della Lega. Angelo Ciocca, europarlamentare pavese uscente del Carroccio, è tra "color che sono sospesi". Primo dei non eletti nella Circoscrizione Nord-Ovest dove Roberto Vannacci (il generale) ha ottenuto una massa di consensi: 186.609 tra Lombardia-Piemonte-Liguria e Valle d'Aosta, 7870 in provincia di Pavia e 914 nella sola Vigevano. Gli altri due posti nell'assise di Strasburgo sono andati invece a Silvia Sardone (75.004 preferenze sul collegio) e Isabella Tovaglieri (39.948 consensi). Ciocca, che nelle consultazioni europee di cinque anni fa aveva sfiorato le 90mila preferenze, si è fermato ad un migliaio di voti dalla Tovaglieri, conquistando 38740 consensi. L'altra pavese in corsa per il Parlamento Europeo, l'ex parlamentare della Lega ed attuale assessore alla famiglia nella giunta regionale della Lombardia, Elena Lucchini, ha ottenuto invece 9799 preferenze nel Nord-Ovest, di queste 7893 in provincia di Pavia. Vannacci è stato candidato dalla Lega in tutte le Circoscrizioni (ad eccezione delle Isole) e nelle prossime settimane - ricordiamo che l'insediamento del nuovo Parlamento europeo avverrà entro metà luglio - dovrà optare per un collegio. In teoria dovrebbe farlo in totale autonomia, ma crediamo che una voce forte in capitolo l'avrà sicuramente il Capitano (il vice premier Salvini), contestato in modo pesante per la scelta del generale dai governatori di Veneto e Friuli Venezia Giulia, Luca Zaia e Massimiliano Fedriga, che avevano dato indicazioni di votare rispettivamente



Angelo Ciocca al voto a San Genesio: è il primo dei non eletti in casa Lega. In alto: l'ex senatore Mario Mantovani, parlamentare europeo e, nello stesso giorno, eletto sindaco di Arconate

### IL RESPONSO

#### Ecco i nomi degli eletti

Saranno 76 i rappresentanti italiani nella futura assise del Parlamento europeo. La pattuglia più numerosa sarà quella di Fratelli d'Italia che ha conquistato 25 seggi. Il Partito Democratico avrà invece 21 rappresentanti. Lega, Forza Italia e Movimento Cinque Stelle avranno invece otto eurodeputati a testa; sette seggi invece per Alleanza Verdi e Sinistra.

Ecco i neo europarlamentari eletti nella Circoscrizione Nord-Ovest che comprende Lombardia, Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

**FRATELLI D'ITALIA:** Carlo Fidanza, Mario Mantovani, Giovanni Crossetto, Lara Magoni, Pietro Fiocchi, Mariateresa Vivaldini e Paolo Inselvini.

**PARTITO DEMOCRATICO:** Cecilia Strada, Giorgio Gori, Alessandro Zan, Irene Tinagli Brando Benifet, o Piefran-

cesco Maran o Annalisa Corrado - a seconda della circoscrizione sceglie Zan, che è stato eletto sia nel Nord-Est che nel Nord-Ovest.

**LEGA:** Roberto Vannacci, Silvia Sardone e Isabella Tovaglieri. L'opzione che sarà scelta da Vannacci sarà decisiva per comprendere chi dovrà rinunciare al seggio tra i candidati Angelo Ciocca, Paolo Borchia, Susanna Ceccardi e Aldo Patriciello.

**FORZA ITALIA:** Antonio Tajani, Letizia Moratti

**ALLEANZA VERDI-SINISTRA:** Ilaria Salis e Mimmo Lucano. Da definire chi entrerà tra Benedetta Scuderi, Cristina Guarda, Francesco Borrelli e Leoluca Orlando sulla base di quale circoscrizione sceglieranno Salis e Lucano.

**MOVIMENTO CINQUE STELLE:** Gaetano Pedullà

per tre candidati veneti e tre friulani. La decisione, come detto, non sarà sicuramente a breve.

Ma le elezioni europee - dove ancora una volta ha trionfato il partito dell'astensione, con un'affluenza complessiva nella Circostrizione Nord-Ovest del 63,59%, (a Vigevano si sono recati alle urne il 55,48% degli aventi diritto) e la punta più bassa nelle Isole dove ha votato solo il 37,20% degli elettori - avrà inevitabilmente effetti anche su Regione Lombardia: Lara Magoni, Sottosegretario con delega Sport e Giovani al Pirellone, ha infatti conquistato in quota Fratelli d'Italia uno scranno nel prossimo Parlamento della Ue. E andrà ad occuparlo, lasciando quindi vacante la poltrona lombarda ed innescando inevitabilmente un riassetto nella giunta Fontana, anche alla luce della riconferma degli uomini della Meloni come primo partito della coalizione di centro-destra. Sarà un rimpasto o un rimpastino? La palla è tutta nelle mani di Fdi che, oltre a confermarsi, come detto, primo partito, ha migliorato di sei punti in percentuale il risultato delle regionali dello scorso anno. E poi ci sono anche gli azzurri che su scala nazionale hanno messo la freccia e superato la Lega. Non è un mistero che Forza Italia non è mai stata particolarmente entusiasta dei due assessorati assegnati in fase di costituzione della giunta del Pirellone. Ultima curiosità. In casa Fratelli d'Italia c'è chi ha stappato a due vittorie in questo Election Day: si tratta dell'ex vice presidente (all'epoca in quota Forza Italia) nonché ex senatore Mario Mantovani che non solo ha staccato il lasciapassare per Strasburgo ottenendo 30470 consensi, ma ha anche conquistato la fascia tricolore di sindaco alle amministrative della sua città di origine, Arconate, nel milanese.